

Numero 199 luglio 2010

LAVORI IN CORSO

Periodico in rete
a cura della
**Associazione
Culturale
Punto Rosso**

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

Sul sito di Punto Rosso è disponibile in MP3 l'intero Seminario sulla crisi tenutosi il 2 luglio a Milano e organizzato da Punto Rosso e da Lavoro e Solidarietà. Il seminario è ascoltabile e scaricabile da www.puntorosso.it sezione audio e video.

SOMMARIO

Sosteniamo Liberazione di *Dino Greco*

Le iniziative per concorrere al raggiungimento del pareggio di bilancio: gli abbonamenti, le feste di Liberazione, la diffusione domenicale, funzionale anche all'attività di reinsediamento capillare del partito, nel sociale come nei territori.

Liberazione deve continuare di *Giorgio Nebbia*

Mai come adesso occorre una voce di liberazione dall'appiattimento, dal conformismo, dalla violenza contro i popoli poveri del mondo. Le "classi", i "poveri" esistono, hanno così poca voce ma ancora tanto furore.

Vittime di stato, quale giustizia?

Uomini che odiano le donne: il patriarcato vivo e vegeto tra noi di *Patrizia Bortolini*

Le donne nel nostro paese rimangono, per fortuna, convinte di avere dei diritti, di essere libere, indipendenti, vogliono decidere della loro vita, essere soggetti autonomi. Ma questo stride con la misoginia dilagante.

Colombia. la tortura come controllo sociale di massa di *Raffaele K Salinari*

La tortura esiste e viene praticata sistematicamente e a tutti i livelli, tanto è vero che il Governo ha rifiutato di ratificare la Convenzione Onu sulla tortura perché avrebbe imposto un rapporto alternativo redatto dalla nostra rete ...

Democrazia sempre in affanno in Colombia di *Vittorio Agnoletto*

Nuovi scandali, gravi episodi di minacce, detenzioni illegali, attacchi ai contadini in Colombia: a pochi giorni dall'insediamento ufficiale di Juan Manuel Santos come nuovo presidente, la situazione è ancora drammatica.

"Agronegozio" contro il popolo brasiliano di *Antonio Lupo*

La ritirata della Bayer rappresenta una piccola vittoria della società brasiliana, principalmente perché dimostra che è possibile affrontare e sconfiggere le imprese transnazionali.

Premio Marcello Ferranti

Iniziative - Servizi e Tempo Libero - LUP - Novità Edizioni

Per andare ai testi cliccare sui titoli

Siti utili

www.wikilabour.com - Manuale dei diritti dei lavoratori e delle normative che regolano il rapporto di lavoro

www.worldwewant.org - Sito ecologista particolarmente ricco di notizie e analisi sulle questioni dell'ambiente e della vita sul pianeta

www.controlacrisi.org - ControlaCrisi: notizie, conflitti, lotte - Notiziario quotidiano a cura del Prc nazionale

www.deljehier.levillage.org/chan_rev.htm - Canti politici delle rivoluzioni di tutti i tempi

RedAzione: Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo
339/22.37.866 - bruno.carchedi@tiscali.it

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su www.puntorosso.it

SOSTENIAMO LIBERAZIONE

di Dino Greco

Spero ardentemente che tutti i compagni e le compagne abbiano colto appieno la fase cruciale nella quale siamo, che può segnare il rilancio oppure la fine, in tempi molto rapidi, delle pubblicazioni. Non sto scherzando e vi assicuro che non vi è alcuna enfasi, né alcun gusto per la drammatizzazione in questo allarme.

La questione è molto semplice: il partito non è più in grado di sostenere economicamente il giornale. Neppure in misura marginale. E quanto la penuria di risorse abbia inciso nella fattura, nella foliazione, nella distribuzione del giornale è sotto gli occhi di tutti. Ciononostante siamo stati in edicola ogni giorno, con una forte caratterizzazione politica, sociale e culturale quale non si rintraccia in altre pubblicazioni.

Il futuro prossimo di Liberazione ora dipende unicamente dal finanziamento pubblico (anch'esso appeso a un filo di ragnatela), dalle vendite e dai modesti introiti pubblicitari. Questo vuol dire che lo sforzo eccezionale messo in campo con successo per abbattere sino a poche centinaia di migliaia di euro il poderoso debito di esercizio accumulato nel tempo potrebbe non essere sufficiente. Perché anche una sola goccia in più fa tracimare il vaso colmo. Dunque, care compagne e cari compagni, tocca ora a voi compiere (o ritrarre) il passo. In uno spazio talmente breve da non consentire neppure un attimo di pausa e da gestire con estrema determinazione. La determinazione e la convinzione che sino ad oggi sono mancate. Come si diceva un tempo, ciò che va fatto, va fatto "qui ed ora". Perché non saranno dati tempi supplementari.

Ho già indicato, meticolosamente e sui vari fronti, le iniziative che possono essere prodotte in queste settimane per concorrere al raggiungimento del pareggio di bilancio, da conseguire tassativamente entro quest'anno. Gli abbonamenti, innanzi tutto, nelle varie forme possibili (postali, con coupons, on line): dobbiamo farne 500 di nuovi entro l'estate. Poi ci sono le feste di Liberazione, certamente più di duecento, alcune già in corso, molte in preparazione o già calendarizzate. E' possibile prevedere che in ciascuna di esse si facciano pervenire, per ogni giorno di durata della festa, un numero "x" di copie del giornale e che se ne organizzi la vendita quotidiana? E' possibile che in ciascuna di esse si preveda una cena a sottoscrizione dedicata al giornale e che le somme realizzate siano convertite in abbonamenti da destinare a luoghi di lavoro, circoli, realtà dove il giornale non arriva? Ancora: è possibile riprendere la diffusione domenicale, riguadagnando un'attitudine militante alla controinformazione che non serve soltanto al giornale, ma che è anche funzionale all'attività di reinsediamento capillare del partito, nel sociale come nei territori?

Sebbene la formula sia abusata e contenga forse un eccesso retorico di volontarismo, mi sento questa volta di dire: trasformiamo lo svantaggio, la difficoltà, in un'opportunità, in un'occasione: quella di ripensare ad un aspetto essenziale della vita del partito, della sua capacità di comunicare, di esercitare una funzione critica, verso la realtà sociale e politica non meno che verso se stesso.

Liberazione può rappresentare, ancor più di quanto non sia stato sin qui, l'enzima di un ritrovato sforzo corale, capace di produrre lavoro politico, conflitto sociale, pratiche solidali, interlocuzioni che oggi ci sono precluse o che ristagnano a causa di perduranti, reciproche diffidenze. E capace di stimolare unità, a sinistra, di cui vi è un prepotente bisogno per dare efficacia ad istanze di cambiamento che nessun altro, dentro il concerto istituzionale, è oggi in grado di interpretare.

Se per indolenza, o per rassegnazione, rinunciassimo a questa sfida, senza neppure tentarla, compiremmo un atto di grave autolesionismo. E la chiusura del giornale, a quel punto inevitabile, ne rappresenterebbe la simbolica rappresentazione.

Non mi impegnerei in questo appello se non fossi convinto che il gioco vale la candela e che possiamo farcela. A voi l'ultima e decisiva parola.
(riduzione e adattamento editoriali)

LIBERAZIONE DEVE CONTINUARE

di Giorgio Nebbia

Quando uscì per la prima volta, come settimanale, quasi venti anni fa, i fondatori del giornale scelsero come titolo Liberazione ricordando la lotta che aveva davvero liberato l'Italia dalla dittatura fascista. Come voce di "liberazione" il giornale si proponeva in un delicato e doloroso momento della vita della sinistra italiana, e voce di liberazione è stato per tutta la sua non facile storia.

Nel 1991 la sinistra italiana doveva affrontare la crisi seguita alla dissoluzione dell'Unione Sovietica e dei paesi socialisti dell'Europa orientale. La borghesia italiana esultava per la fine dell'odiato comunismo; finalmente si potevano mettere in cantina i teorici di un mondo che essi speravano più giusto, meno violento, i critici radicali del capitalismo: le regole dorate del libero mercato, dell'individualismo sfrenato prevalevano; finalmente potevano essere cancellate - ricordate? - parole come solidarietà, come classe operaia, come socialismo.

Un piccolo gruppo di persone ha resistito, come essi stessi e altri avevano resistito durante il fascismo, e si è chiesto se davvero i valori che un secolo di socialismo dovessero essere cancellati, se gli ideali del comunismo non potessero essere tenuti in vita, attraverso una "rifondazione" del movimento che aveva accomunato milioni di persone nel mondo. Liberazione nacque quando nel mondo erano presenti decine di migliaia di bombe atomiche, quando erano ancora in atto, e anzi più virulente, le lotte per la conquista delle materie prime strategiche. Nacque in un momento di profonda crisi della contestazione ecologica; nata nei primi anni settanta come occasione per cambiare il mondo - e cambiare il mondo cambiato - attraverso una nuova maniera di usare le risorse della natura, attraverso nuovi rapporti fra paesi ricchi e poveri; con la scoperta dello sviluppo cosiddetto "sostenibile" l'ecologia negli anni novanta era divenuta voce della dolce correzione ambientalista degli errori del capitalismo.

Vorrei ricordare che per due interi anni Liberazione è stata l'unica a ospitare un supplemento intitolato "l'insostenibile" (ormai una rarità bibliografica) in cui si è continuato a ripetere che le crisi ecologiche affondavano le radici proprio nel modo capitalistico di gestire l'ecologia e l'economia. Ebbene oggi tutto questo lavoro ventennale, che meriterebbe pure di essere riletto da chi avesse a cuore una storia e la sopravvivenza della sinistra italiana, sta per finire - per motivi di soldi.

Un'altra voce critica del mondo presente sta per tacere: come pur modesto partecipe della vita di Liberazione chiedo a chi ne ha le possibilità di far sopravvivere questo giornale. Mai come adesso occorre una voce di liberazione dall'appiattimento, dal conformismo, dalla violenza contro le classi povere, contro i popoli poveri del mondo. Non dimentichiamo che le "classi", i "poveri" esistono, hanno così poca voce ma ancora tanto furore.

[Ritorna al Sommario](#)

Comitato Piazza Carlo Giuliani o.n.i.u.s.
Genova, luglio 2010, Sala Incontri Palazzo della Regione - Piazza De Ferrari
VITTIME DI STATO, QUALE GIUSTIZIA?

Sabato 17 ore 10,30 - TESTIMONIANZE DI IERI

Brani da spettacolo teatrale e letture, a cura di Enrico Agostino

- Giuseppe Pinelli - Claudia e Silvia Pinelli con Francesco Barilli
- Franco Serantini - lettura di un testo di Teresa Mattei
- Francesco Lorusso - Mauro Collina con Stefano Tassinari
- Fausto e Iaio - Maria Iannucci con Francesco Barilli

Sabato 17 ore 16,30 - CARCERE E ALTRI LUOGHI DI DETENZIONE

Le canzoni di Alessio Lega e Marco Rovelli

- Aldo Bianzino - Giuseppe Bianzino
- Stefano Frapporti - Una rappresentante di parenti e amici
- Stefano Cucchi - I genitori di Stefano
- Giuseppe Uva - Lucia Uva

L'autore legge pagine da Impiccati! Storie di morte nelle prigioni italiane, di Luca Cardinalini

Sabato 17 ore 20,30 - TESTIMONIANZE DI OGGI

- Scuola Diaz - Enrica Bartesaghi con Lorenzo Guadagnucci
- Carlo Giuliani - Giuliano Giuliani con Massimo Calandri
- Federico Aldrovandi - Patrizia Moretti con Checchino Antonini
- Bledar Vukaj - Francesk Vukaj con Haidi Giuliani
- Francesco Mastrogiovanni - Giuseppe Galzerano con Checchino Antonini

Domenica 18 ore 10,30 - DALLA PARTE DELLE VITTIME

Partecipano:

- Don Andrea Gallo - Comunità S.Benedetto al Porto
- Stefania Zuccari - Madri per Roma città aperta
- Gilberto Pagani - Avvocati Europei Democratici
- Francesco Barilli - Reti In-visibili
- Carlo Bachshmidt - Segreteria Genoa Legal Forum
- Italo Di Sabato - Osservatorio Repressione

Martedì 20 Luglio 2010, dalle ore 15.30 - Piazza Alimonda

MUSICA IN PIAZZA

- Renato Franchi e l'orchestrina del suonatore Jones
- Alessio Lega
- Luca Lanzi e la Casa del Vento

LA COMPAGNIA TEATRO DEGLI ZINGARI presenta:

I LUOGHI DEL DELITTO - Brani tratti da: "SERVABO", "PUNTO E A CAPO", "FRAGILI E RESISTENTI", "LAMENTO IN MORTE DI CARLO GIULIANI", "CON IL NOME DI MIO FIGLIO"

Adattamento di Franco Fuselli - Voci: Arianna Sale, Ottavia Brunetti, Marika Traverso, Pierugo Bertolino, Maurizio Frumento, Roberto Bobby Gho, Giorgio Scicchitano, Angelo Frola

Musiche a cura del gruppo Nessuno schema - Massimiliano Olivieri batteria, Valentino Sagnolo basso, Lara Oliboni corista, Davide Latini chitarra, Pierugo Bertolino chitarra e voce
e con la partecipazione straordinaria dei musicisti

CLAUDIO MAIOLI e LUCA SERRAPIGLIO

Mercoledì 21 Luglio 2010

Ore 17 presso l'Archi Zenzero in via Torti, 35

Il Comitato Verità e Giustizia per Genova organizza

Presentazione dell'Annuario dei Diritti Globali 2010

Lorenzo Guadagnucci, giornalista, autore del libro "Noi della Diaz", intervista il curatore Sergio Segio - Intervengono: Ciro Pesacane (Forum Ambientalista), Enrica Bartesaghi (Presidente del Comitato Verità e Giustizia per Genova). Coordina Antonio Bruno (Consigliere Comunale).

ore 19.30 Cena di Autofinanziamento. Per adesioni 00393666756779 bruno@aleph.it

ore 21.00 a partire da Piazza Martinez FIACCOLTATA VERSO LA SCUOLA DIAZ

[Ritorna al Sommario](#)

UOMINI CHE ODIANO LE DONNE: IL PATRIARCATO VIVO E VEGETO TRA NOI

di Patrizia Bortolini

Due notizie in questi giorni hanno alzato, per una volta, la pesante cortina sulla realtà italiana in fatto di misoginia: la prima è la sentenza della Cassazione che ha assolto un uomo residente in Lombardia, "perché il fatto non sussiste", da una doppia condanna a otto mesi di reclusione per avere maltrattato la moglie, in quanto la moglie "non era per nulla intimorita", ma solo "esasperata". "I fatti incriminati in questa vicenda - sostiene la Cassazione - appaiono risolversi in alcuni limitati episodi di ingiurie, minacce e percosse nell'arco di tre anni (per i quali la moglie ha rimesso la querela), che non rendono di per sé integrato il connotato di abitudine della condotta di sopraffazione". Quindi regolatevi: o vi fate maltrattare sempre o non vale, e cercate di essere intimorite e di non ribellarvi!

Se questo potrebbe apparire persino ridicolo, gli altri due episodi sono invece tragici e terribili. Due ragazze giovanissime, di 20 e 25 anni, sono state uccise dagli ex fidanzati perché volevano lasciarli. Due giovani donne all'inizio della loro vita, con una vita davanti, che pensavano di abitare in un paese civile, o almeno che l'esistenza di una serie di diritti garantisse loro la libertà di scegliere. Vengono pensieri scomposti e quindi proviamo ad elencare alcune brevi riflessioni che è doveroso fare, anche a sinistra, su questi episodi.

Prima di tutto alcuni dati sulla situazione in Italia: intanto i 'femminicidi' hanno subito un "incremento significativo" nell'ultimo decennio, le donne uccise sono passate dal 15,3% del totale delle uccisioni nel periodo 1992-'94, al 23,8% del biennio 2007-2008, è quanto si ricava dall'ultimo rapporto Eures-Ansa su "L'omicidio volontario in Italia". Se ci si ferma all'ultimo anno disponibile, il 2008, si osserva che la vittima è una donna in un caso su 4 (il 24,1%) ed è il Nord, "dove sono più frequenti gli omicidi in famiglia", a registrare la quota prevalente delle vittime di sesso femminile. La regione che detiene il triste record dei femminicidi è la Lombardia (26, pari al 17,7% del totale), seguita dalla Toscana (15, pari al 10,2%), dalla Puglia (14, pari al 9,5%) e dall'Emilia Romagna (12 femminicidi, pari all'8,2%). I dati del 2009, vista la cronaca, non lasciano pensare a nulla di buono. Si parla in questi giorni della legge sullo stalking, delle denunce, della preparazione delle forze dell'ordine a far fronte a denunce di questo tipo. I problemi sono molti ma le leggi ci sono, c'è informazione, ci sono stati persino gli spot in TV, le trasmissioni, i telefilm ...

Ma non sento parlare della cultura che sottende tutto questo. Perché gli omicidi di donne in aumento, le violenze, le molestie? Mi ha aiutato un articolo di Fini, riemerso non a caso, in questi giorni su il Fatto Quotidiano del 27 marzo. "Le donne sono una razza nemica" inizia, e poi "E se, nonostante tutto, (la donna, ndr.) si trova in difficoltà, allora ci sono le lacrime, eterno e impareggiabile strumento di seduzione, d'inganno e di ricatto femminile. Al primo singhiozzo bisognerebbe estrarre la pistola, invece ci si arrende senza condizioni." Evidentemente qualcuno degli assassini di questi giorni gli ha dato retta, verrebbe da dire. Sono state incarcerate persone per istigazione per molto meno, vien da pensare. Vi risparmio il resto, è penoso. Come mai, invece, questo esimio intellettuale, frequentato anche a sinistra, "è così interessante" si diceva, si permette articoli di questo tipo e nessuno gli spiega che per essere originali non si deve per forza dire idiozie. O forse il "celodurismo" leghista ha convinto.

E, d'altra parte, il capo del Governo ha fatto del machismo nostrano ruspante uno stile che ha conquistato il paese. Ma nonostante tutto questo, e molto altro ancora, le donne nel nostro paese rimangono, per fortuna, convinte di avere dei diritti, di essere libere, indipendenti, vogliono decidere della loro vita, essere soggetti autonomi. Ma questo stride con la misoginia dilagante, appena appena velata, (anche a sinistra!), o palesata con gusto, e talvolta con risatine liberatorie da parte di certe donne emancipate, misogine anch'esse verso queste poverette che accettano quelle condizioni. Nessuna empatia verso quelle che non riescono a trovare la forza, la coscienza, la possibilità.

Poi qualcuna la trova e lui, bambinetto onnipotente e capriccioso, non può accettarlo. Uomini così vuoti e fragili che non sono in grado di pensare l'altra come una persona. Non si vogliono fare letture psicanalitiche, ma quanta superficialità e quanto poco senso della vita, delle relazioni, in queste uccisioni. Non c'è solo il possesso dell'oggetto, c'è la mancanza di tutto il resto. C'è il tratto di una cultura dominante aggressiva e di rapina, onnipotente e infantile, un tratto che serpeggia nel paese. E'ovvio che la generalizzazione sarebbe fuori luogo, ma quanto sarebbe utile che gli uomini, quelli che sanno farlo, ce ne sono molti, riflettessero su questi aspetti.

Viene in mente la bagarre che suscitarono l'uccisione di Sanaa, la ragazza marocchina uccisa dal padre perché fidanzata con un ragazzo italiano, e Hina, pakistana, uccisa perché se ne voleva andare di casa e vivere liberamente, i padri sono stati giustamente giudicati in modo duro. Ne furono tratte conclusioni razziste e commenti indecenti della Lega. Nessuno dei grandi quotidiani o della televisione, salvo rarissime eccezioni, ragionarono sulla cultura che accomunava quegli uomini a quella di molti italiani, nessuno pronunciò una parola che sembra arcaica ma non lo è: patriarcato.

[Ritorna al Sommario](#)

COLOMBIA. LA TORTURA COME CONTROLLO SOCIALE DI MASSA

Bogotá. Intervista di Raffaele K Salinari a Augustin Jimenez, portavoce della Coalizione Colombiana contro la tortura

Il salone principale della «Nuova Casona», sede del centro di attenzione psicosociale alle vittime della tortura, è dedicato a Leonidas un leader sindacale ucciso dai paramilitari a Bogotá l'anno scorso. L'inaugurazione del centro, avvenuta nel week end che precede le elezioni presidenziali di domenica, è un'ottima occasione per fare il punto sulla lotta contro la tortura che: «in questo paese è una pratica politica quotidiana», come dice Augustin Jimenez.

Che significa usare la tortura come strumento politico?

Significa anzitutto negare che esiste. In questi ultimi anni, il Governo Uribe ha cercato di far passare a livello internazionale l'idea che il paese era in uno stato di normalità democratica, che non c'era alcun uso sistematico della tortura, che esistevano piccoli episodi localizzati e circoscritti ma che, in generale, le convenzioni internazionali venivano rispettate. Noi sappiamo bene che non è così. La tortura esiste e viene praticata sistematicamente e a tutti i livelli, tanto è vero che il Governo ha rifiutato di ratificare la Convenzione Onu sulla tortura perché avrebbe imposto un rapporto alternativo redatto dalla nostra rete di organizzazioni.

In concreto come viene utilizzata la tortura?

Tutti gli omicidi politici di questi ultimi anni hanno implicato forme di tortura fisica delle vittime. I prigionieri politici vengono torturati quotidianamente attraverso il sovraffollamento brutale delle celle, la mancanza di acqua, l'insufficienza dei vestiti e del cibo. All'interno del paese esistono vaste zone nelle quali la violenza viene esercitata su persone che vengono repute dei leader comunitari e che vengono torturati fisicamente dai militari o dai paramilitari affinché la comunità capisca che non può rivendicare alcun diritto; anche i narcotrafficienti operano secondo metodi di controllo del territorio nei quali la tortura fisica è parte costitutiva. In breve possiamo dire che si è formato nel subconscio dei colombiani l'idea che essere torturati è normale e questo è il problema più grande.

Possiamo tracciare una mappa della tortura?

Certamente: se analizziamo le torture a livello comunitario, la violenza che viene esercitata su intere popolazioni, anche attraverso gli spostamenti forzati o i rapimenti, o l'uccisione dei leader comunitari e sindacali, possiamo vedere come gli interessi del narcotraffico, del Governo, delle grandi imprese di sfruttamento minerario, siano assolutamente coincidenti. Quando si vuole un territorio, sia per farne altri campi per la coltivazione della coca, o per estrarre il Coltan o l'oro, non si esita a organizzare vere e proprie campagne di tortura, minacce, uccisioni, per liberarlo dalle popolazioni.

La Piattaforma come agisce?

Della Piattaforma fanno parte diverse organizzazioni che agiscono a differenti livelli. Alcune, come quella che dirigo, si occupano di diritti dei prigionieri politici, altre dell'attenzione alle vittime in chiave di riabilitazione psicosociale, altre ancora denunciano le violazioni dei diritti di base di fonte alle istanze istituzionali nazionali o internazionali preposte e accompagnano le vittime nel percorso legale, altre ancora rafforzano le comunità locali attraverso progetti di formazione.

Cosa cambierà con la probabile elezione di Santos alla presidenza?

Gli otto anni di Uribe sono stati drammatici nella pervasività del conflitto armato a tutti i livelli, e per l'aumento della violenza generalizzata nel Paese. La dottrina di Uribe, la cosiddetta «sicurezza democratica», ha massimizzato il controllo militare del territorio attraverso i fondi del «Plan Colombia» e, allo stesso tempo, ha intessuto con il narcotraffico una rete di relazioni a tutti i livelli. Il Paese è stato letteralmente svenduto alle multinazionali straniere, tutto quello che funzionava è stato privatizzato. Il narcotraffico ha cambiato radicalmente la visione di molti giovani colombiani che, oggi, preferiscono il danaro facile all'impegno quotidiano. Tutto questo, anche se esiste una forte società civile e movimenti sociali che si organizzano e resistono, difficilmente potrà cambiare con l'elezione di Santos che era, non lo dimentichiamo, il Ministro della difesa del Governo Uribe. Se poi aggiungiamo che ben sette basi militari degli Usa saranno aperte in diverse zone del Paese, i margini della nostra sovranità nazionale, per non parlare di quella popolare, si riducono ancora di più. Ma noi siamo la testimonianza che l'idea di questo futuro esiste ancora.

DEMOCRAZIA SEMPRE IN AFFANNO IN COLOMBIA

Nuovi scandali, gravi episodi di minacce, detenzioni illegali, attacchi ai contadini in Colombia: a pochi giorni dall'insediamento ufficiale di Juan Manuel Santos come nuovo presidente, il prossimo 7 agosto, la situazione della democrazia nel Paese latinoamericano è ancora drammatica. A partire proprio dal neo eletto successore di Uribe, che nel governo di quest'ultimo è stato ministro della Difesa. Il presidente ecuadoriano Rafael Correa ha infatti dichiarato pochi giorni fa che Santos potrebbe essere arrestato se mettesse piede in Ecuador, perché su di lui, come ex ministro, pende un mandato di arresto, ordinato da un tribunale nel 2008, quando la Colombia bombardò un campo delle Farc in territorio ecuadoriano. Dunque un primo, delicato, problema diplomatico con un Paese latinoamericano.

Ma non è il solo scandalo riguardante il nuovo presidente: secondo diverse autorevoli fonti, Santos sarebbe azionista, e avrebbe anche in passato ricoperto ruoli dirigenziali, dell'impresa che gestisce la logistica elettorale. Questo grave conflitto d'interessi si sommerebbe alla presa di posizione della missione di monitoraggio elettorale, che ha denunciato la compravendita di voti, le estorsioni ai danni della popolazione civile da parte dei gruppi paramilitari e svariate forme di ricatto, a vantaggio di Santos. In questo clima, quindi, si sono svolte le elezioni: il candidato avversario, il verde Antanas Mockus, aveva rimontato il distacco tra lui e Santos prima del primo turno ma al ballottaggio il candidato sostenuto da Uribe, con oltre nove milioni di voti validi, si è aggiudicato il 69 per cento dei consensi, anche grazie alla bassa affluenza alle urne, appena il 44 per cento.

Uribe è riuscito così a piazzare un suo stretto collaboratore e alleato alla guida della Colombia: è purtroppo chiara la continuità con la politica di quello che molti hanno chiamato il «narcopresidente». Nel frattempo, proprio Uribe è (ancora una volta) nell'occhio del ciclone per aver insultato il premio Nobel per la Pace argentino Adolfo Pérez Esquivel. Il motivo? Il Nobel ha raccolto e riportato alla stampa la testimonianza resa da un ufficiale della polizia colombiana, Juan Carlos Meneses, che ha dichiarato di aver partecipato ad operazioni congiunte coi paramilitari del gruppo I 12 Apostoli e che tale gruppo sarebbe stato fondato e diretto da Santiago Uribe, fratello dell'ex presidente. Accuse, quelle di relazioni con i paramilitari, che spesso sono state mosse contro i famigliari di Uribe: anche il sottoscritto, in una missione da eurodeputato, pose precise domande direttamente all'ex presidente su queste presunte collusioni, suscitando scalpore per il mancato rispetto del protocollo istituzionale.

A farne le spese, in ogni caso, è da sempre il popolo colombiano e soprattutto le comunità contadine. L'ultimo episodio risale al 27 giugno scorso, quando 156 campesinos della comunità contadina di "El Vergel", nel municipio di Caboto (Valle del Cauca), si sono ritrovati sotto il fuoco incrociato di Esercito Nazionale e guerriglieri delle Farc. Questa volta non vi sono stati fortunatamente né feriti né morti ma gravissimi danni all'acquedotto e alle abitazioni: chi pagherà per le conseguenze di uno scontro alimentato da rappresentanti dello Stato in divisa? Le collusioni della politica e delle forze armate con i gruppi criminali paramilitari (e con il loro modus operandi) restano dunque un nodo insoluto per la Colombia: solo pochi giorni fa una giudice è stata minacciata di morte per aver emesso una sentenza contro un colonnello riconosciuto responsabile della «sparizione forzata e aggravata» di 11 persone, in un blitz militare nel 1985.

E poi altre sparizioni, detenzioni illegali di personaggi "scomodi", accuse di coinvolgimento diretto in gravi crimini per Uribe e i suoi stretti collaboratori. Non è un caso che anche al Parlamento europeo la situazione colombiana resti sempre all'ordine del giorno: è dello scorso maggio l'ultima interrogazione sui diritti umani. Alla luce della relazione del Relatore speciale delle Nazioni Unite sulle esecuzioni extragiudiziali e della relazione presentata nel mese di marzo 2010 dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani sulla situazione in Colombia, che hanno evidenziato come le esecuzioni in Colombia non rappresentino episodi isolati e che è necessario destinare sufficienti risorse umane, tecniche e finanziarie per garantire che tali casi non rimangano impuniti, è stato chiesto al Consiglio di far sì che il governo di Bogotà adotti i provvedimenti necessari ad assicurare l'eliminazione totale e definitiva delle esecuzioni extragiudiziali in Colombia. Viste le premesse della nuova presidenza, c'è ben poco da sperare.

"AGRONEGOZIO" CONTRO IL POPOLO BRASILIANO

di Antonio Lupo - Segreteria nazionale del Mst

Il Brasile è bersaglio di un'offensiva di multinazionali, banche e latifondisti che hanno creato un modello di organizzazione dell'agricoltura chiamato agronegozio. A partire dalla seconda metà degli anni 90 le grandi corporazioni internazionali, finanziate dal capitale finanziario, si stanno impadronendo di terre, acqua e sementi, e intervengono nella produzione e trasformazione industriale degli alimenti e nella commercializzazione dei diserbanti e concimi chimici.

Acquisto di terre da parte di imprese straniere

I dati dell'Incra dicono che negli ultimi anni sono stati venduti almeno quattro milioni di ettari a persone e imprese straniere. Questo pregiudica gli interessi del popolo brasiliano e indebolisce la sovranità nazionale sulle risorse naturali. Il governo federale è preoccupato per questa offensiva, anche perché le imprese si servono di sotterfugi per non rispettare la legislazione vigente. Un direttore di un'impresa finlandese di carta e cellulosa, la Stora Enso, ha ammesso di aver creato un'industria in Brasile per ingannare la legge, comprando illegalmente 46 mila ettari alla frontiera sud del paese e impiantando una monocultura di eucalipti.

Solo nel settore della produzione di bioetanolo da canna da zucchero, per esempio, le imprese transnazionali hanno già comprato il 30% di tutte le industrie con le loro fabbriche e terre. Questo non compare ancora nei registri dell'Incra, che fornisce numeri sottostimati. Si aspetta che il governo realizzi la sua promessa e approvi quanto prima la Proposta di Emendamento Costituzionale (PEC) per impedire l'acquisto di terre da parte di stranieri, compreso l'annullamento delle vendite di terre già alienate.

Il riso transgenico della Bayer

Nelle ultime settimane, l'agronegozio tenta di avanzare con il suo progetto su due fronti: cambiamenti nel Codice Forestale del Brasile e liberalizzazione del riso transgenico. Mentre la flessibilità della legge ambientale permette la deforestazione, gli Ogm consegnano il controllo delle sementi degli agricoltori alla proprietà di cinque imprese transnazionali, Bayer, Basf, Monsanto, Cargill e Syngenta, che creano brevetti e impongono royalties a chi produce.

I movimenti contadini, ambientalisti e le organizzazioni dei diritti umani hanno recentemente ottenuto una vittoria importante contro la liberalizzazione del riso della Bayer, che ha ritirato la proposta di richiesta di voto della Commissione Tecnica Nazionale di Biosicurezza (CTNBio). Questo tipo di riso non è autorizzato in nessun paese del mondo, né negli Stati Uniti né in Germania (paese di origine della Bayer). Per ora quindi c'è stato un arretramento momentaneo della transazionale nelle sue pretese, ma si deve vigilare controllando le sue mosse.

In un paese come il Brasile, l'autorizzazione al consumo del riso della Bayer, alimento che sta in tavola a pranzo e a cena dei brasiliani, avrebbe avuto conseguenze estremamente negative. In primo luogo, non ci sono studi che escludono che ci siano danni alla salute umana dal consumo di alimenti transgenici. In secondo luogo, i produttori di riso tradizionale potrebbero vedere contaminato il proprio riso dal riso transgenico. Negli Stati Uniti ci sono almeno sette mila produttori di riso che hanno subito contaminazioni da parte del riso transgenico, e che hanno denunciato la Bayer per danni. Il rischio è di vedere la conversione di tutte le coltivazioni di riso in transgenico. Oltre ciò, anche senza comprare queste sementi, i contadini dovrebbero pagare royalties all'impresa tedesca.

In terzo luogo, aumenterebbe l'utilizzo di veleni nelle coltivazioni. Ne sono stati utilizzati un miliardo di litri l'anno passato, portando il Brasile al primo posto nelle classifiche mondiali. Ci sono ricerche che dimostrano che il glufosinto, utilizzato nelle polverizzazioni della varietà prodotta dalla Bayer, è tossico per i mammiferi e può creare problemi all'attività del cervello umano. Il medico Wanderlei Antonio Pignati, ricercatore della Fiocruz e professore dell'Università Federale del Mato Grosso, spiega che le grandi industrie producono sementi dipendenti dai concimi chimici e fertilizzanti chimici perché esse stesse producono questi veleni.

La ritirata della Bayer rappresenta una piccola vittoria della società brasiliana, principalmente perché dimostra che è possibile affrontare e sconfiggere le imprese transnazionali.

PREMIO MARCELLO FERRANTI IX EDIZIONE - ANNO 2010

Marcello Ferranti, scomparso all'età di 19 anni dopo un tragico incidente, è stato un esempio dell'effetto liberatorio e arricchente della scoperta della cultura critica e del pensiero antagonista. Ragazzo impegnato e riflessivo, Marcello ha voluto subito provare la militanza politica e l'attività politico culturale, in particolare associandosi all'Associazione Culturale Punto Rosso. Vogliamo ricordarlo. Nell'epoca della perdita della memoria storica, dell'omologazione culturale, della standardizzazione degli stili di vita e di pensiero; nell'epoca della crescita delle disuguaglianze e del degrado ambientale, questo premio vuole contribuire alla consapevolezza e ad un maggior impegno civile e ideale, senza il quale alcun consorzio umano può esistere al di fuori dell'affarismo, dell'indifferenza e dello spreco: il volto disumano di quello "esperimento del mondo" di cui parla il grande filosofo Ernst Bloch. E il filosofo del "principio speranza" e della "utopia concreta" è il miglior riferimento per ricordare Marcello e insieme a lui i tanti/e giovani di tutto il mondo che vorrebbero esprimere le loro potenzialità ma non sempre possono farlo.

L'Associazione Culturale Punto Rosso indice il Premio "Marcello Ferranti" rivolto ai giovani maturandi in particolare e, in generale, ai giovani senza specificazione scolastica o universitaria, che comunque non abbiano superato il 21° anno d'età. Il premio consiste in una borsa di studio intesa ad aiutare il proseguimento degli studi o il proprio arricchimento culturale in senso più vasto.

REQUISITI - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE - SCADENZA

Il premio è riservato ai/alle maturandi/e dell'anno scolastico 2009 2010 e ai giovani in generale, italiani/e e stranieri/e residenti in Italia, che, al 15 ottobre 2010 (data di scadenza del bando) non abbiano compiuto il 21° anno di età.

Il premio verrà assegnato dal Consiglio Scientifico al miglior testo realizzato su uno dei seguenti temi a scelta del candidato:

- Cosa pensate della geografia nei programmi scolastici attuali? E' veramente una disciplina ormai superflua? O, al contrario, oggi più che mai rimane uno strumento indispensabile per una conoscenza concreta del mondo. Un mondo articolato e differenziato in aree ricche e in aree povere, nella interazione delle diverse culture e civiltà, della necessaria e feconda capacità di comprendere tutte le dimensioni dello sviluppo umano.
- Quanto è reale il virtuale? Internet: una riflessione sui nuovi strumenti di comunicazione, espressione, condivisione, socializzazione e azione politico culturale (Blog, Chat, Social network).
- La relazione con il sapere: come i protagonisti del mondo della formazione (scuola, università, arte) ti sollecitano a promuovere la tua scoperta della realtà.
- Vivere la città considerandola un luogo di aggregazione e di scambi umani e culturali, nel rispetto dei luoghi e delle persone, è ancora possibile senza cedere agli inviti al consumo e a espressioni tanto violente quanto sterili? Quali luoghi e quali modalità proporresti?
- Nella Costituzione italiana, una delle più avanzate del mondo, l'Articolo 3 così recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Oggi, alla luce dei problemi del nostro tempo e della, totale o in parte, non applicazione di questo articolo, quali sono le tue considerazioni e le tue proposte?

Il testo non dovrà superare le 15.000 battute, spazi inclusi (circa 7/8 cartelle). Gli elaborati dovranno pervenire in busta chiusa alla segreteria dell'Associazione Culturale Punto Rosso entro e non oltre il 15 ottobre 2010 unitamente ai dati del candidato (nome, cognome, indirizzo, data di nascita, curriculum scolastico, numero di telefono, email) e alla fotocopia della Carta di Identità.

SCelta DEL VINCITORE E IMPORTO DEL PREMIO

Il Consiglio Scientifico selezionerà i migliori tre testi e inviterà a un colloquio i rispettivi autori. Al primo classificato verrà corrisposto un assegno di 1.500 euro. Un ulteriore importo di 600 euro potrà altresì essere suddiviso tra eventuali candidati meritevoli di speciale riconoscimento. I lavori premiati saranno inseriti sul sito internet dell'Associazione Culturale Punto Rosso www.puntorosso.it al link "Archivio del sapere condiviso".

Il Consiglio scientifico è composto da Laura Cantelmo, Angela Castoldi, Anna Detassis, Giorgio Giovannetti, Francesco Muraro, Nicoletta Poidimani, Giorgio Riolo, Matteo Schianchi, Renata Sparacio, Daniela Strona, Franca Venesia. La Segreteria del Premio è presso l'Associazione Culturale Punto Rosso Libera Università Popolare via G. Pepe 14, 20159 Milano, tel. e fax 02/874324 02/875045, info@puntorosso.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE PUNTO ROSSO

[Ritorna al Sommario](#)

INIZIATIVE

MILANO, giovedì 22 luglio

Sala Degli Affreschi della Provincia Corso Monforte 35 - ore 18,30

CONTRIBUTI PER UN'ALTRA IDEA DI CITTÀ

Proposte programmatiche per Milano della Federazione della Sinistra

Hanno già garantito la loro presenza

- Cornelli, segretario PD
- Farina, coordinatore SeL
- Cavalli, coordinatore IdV
- Rosati, segretario Camera del Lavoro
- Truscia, uno dei due portavoce popolo viola
- Patti, presidente ARCI

Segnaliamo tra le adesioni individuali già pervenute quella di Giuliano Pisapia.

Il Portavoce FdS Antonello Patta

AMELIA (Terni), 15 18 luglio

STORIE IN MOVIMENTO & "ZAPRUDER"

organizza no il

Sesto SIMposio estivo di storia della conflittualità sociale

Storie nel presente - Interpretazioni, risorse e nodi del fare storia negli/degli ultimi trent'anni

Giovedì 15 luglio

15:30-19.00 Archivi di movimento. Esperienze, sperimentazioni e scenari (parte I - dagli anni ottanta agli anni novanta)

Introduzione: Marco Scavino

Dialogano: Archivio Primo Moroni, Andrea Aureli (Libreria Anomalia), Ilaria La Fata (Centro Studi Movimenti), Leonardo Musci, Cristiana Pipitone

21:30 Terni, di lavoro e d'amore: proiezione di Acciaio, regia di Walter Ruttmann (1933) da un soggetto di Luigi Pirandello. Introduce Renato Covino

Venerdì 16 luglio

09:30-13:00 Archivi di movimento. Esperienze, sperimentazioni e scenari (parte II - da Seattle/Genova a oggi)

Introduzione: Giovanni Pietrangeli e Valerio Renzi

Dialogano: Autistici/Inventati, Marco Capocchetti Boccia (CSOA Macchia Rossa), Cristina Petrucci (Radio Onda Rossa), CSOA Forte Prenestino

15:30-19:00 Capire gli anni settanta. Storiografie e interpretazioni a confronto

Introduzione: Fiammetta Balestracci

Dialogano: Silvia Casilio, Carlo Donolo, Elena Petricola, Nicola Tranfaglia, Antonio Varsori

21:30 Spettacolo teatrale: Perché io, perché non tu performance dal libro di Barbara Balzerani (DeriveApprodi, 2009) di Tamara Bartolini (progetto, drammaturgia e voce) e Michele Baronio (canzoni e sonorizzazioni), immagini di Camilla Fusco.

Sabato 17 luglio

09:30-13:00 Futuro anteriore. Nuove domande e approcci di ricerca agli anni ottanta

Introduzione: Beppe De Sario

Dialogano: Nicola Montagna, Federica Paoli, Andrea Rapini, Ferruccio Ricciardi

15:30-19:00 Il calendario civile. Storia, memoria o propaganda?

Introduzione: Lidia Martin

Dialogano: Filippo Focardi, William Gambetta, Santo Peli, Sandi Volk

Domenica 18 luglio

10:30-13:00 Sala dello Zodiaco Assemblea finale Idee e proposte per il prossimo SIMposio

Introduzione: Stefano Agnoletto

Dialogano: i partecipanti alla sesta edizione del SIMposio

info@storieinmovimento.org - 349/4245545 - 347/5022987

Campo di solidarietà per la difesa dell'ambiente e dei diritti delle bambine e dei bambini di Gaza

L'Associazione Culturale Mediterraneo di Acquedolci (Messina, Sicilia), con la quale collaboriamo dalla sua nascita, ogni anno promuove il Campo Solidarietà. Anche quest'anno, in luglio e agosto sarà aperto il Campo Solidarietà (www.camposolidarieta.it): per un turismo responsabile e solidale, difesa dell'ambiente e solidarietà internazionale. Si svolge in Sicilia e per la precisione ad Acquedolci (Me) di fronte alle isole Eolie e ai piedi dei Monti Nebrodi.

Il Campo Solidarietà è un progetto ARCI di turismo responsabile, per la difesa dell'ambiente e la solidarietà internazionale. In un terreno agricolo, in contrada Vetrana del Comune di Acquedolci (ME), nel cuore del Parco dei Monti Nebrodi e di fronte alle isole Eolie, è stato allestito un campeggio per ospitare piccoli gruppi di amanti della natura, delle escursioni e del mare. L'iniziativa fa parte del progetto più generale: "ORE FELICI per i bambini di Gaza", che mira al finanziamento delle adozioni a distanza di bambini e bambine palestinesi di Gaza.

Associazione Culturale Punto Rosso

[Ritorna al Sommario](#)

SERVIZI E TEMPO LIBERO

Un nuovo servizio online di Punto Rosso

Grazie al lavoro volontario di Stefano Giacomini, le registrazioni in mp3 di convegni, seminari, lezioni della Lup, ecc., oltre alla disponibilità nel nostro sito www.puntorosso.it, sono fruibili in podcasting. Per accedere al servizio gratuito di Punto Rosso di podcasting ("Personal Option Digital casting") ci sono diverse modalità:

- se si utilizza iTunes, in "iTunes store" semplicemente digitando nel campo di ricerca: "punto rosso" si visualizzerà il servizio per abbonarsi e quindi sarà immediatamente possibile vedere i files scaricabili per poi riascoltarli attraverso il proprio ipod (o un semplice player mp3)
- attraverso rss feed: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com/rss.xml> sia in streaming, sia scaricandolo come file mp3 (tasto dx mouse su titolo del file)
- via web in streaming su: <http://puntorossopr milano.mypodcast.com>

Attraverso il podcasting potrete ascoltare iniziative di Punto Rosso alle quali non avete potuto partecipare o riascoltare con calma in altri momenti. Buon ascolto!

Consulenza finanziaria

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire in via sperimentale una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in un incontro individuale.

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e info@puntorosso.it

Milano - Il salone di via Pepe

Il salone è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio. Eleonora (bonaccorsi@puntorosso.it) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

Milano - Veterinaria democratica

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di Milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' necessario l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

Milano - Lavori di falegnameria a prezzi vantaggiosi

Per lavori di falegnameria (librerie, armadi, porte, tavoli, ecc.) e per riparazioni e manutenzioni a regola d'arte e a prezzi vantaggiosi rivolgersi a Maurizio Aspesi - cell. 338-2994616

Milano - Gap Isola

Il Gruppo di Acquisto Popolare Isola è un gruppo di persone che acquistano collettivamente prodotti alimentari tipici e genuini (possibilmente bio) e generi di prima necessità direttamente dai produttori, con evidenti vantaggi di qualità e prezzo, mettendo in pratica da subito i principi del consumo critico. Fa bene alla salute e al portafoglio.

- Il Gap non vende beni, ma li distribuisce unicamente a chi ne fa parte senza ricavarne alcun utile
- Il Gap si basa unicamente sul lavoro volontario di chi ad esso aderisce
- Chiunque faccia parte del Gap dovrebbe contribuire - per quanto possibile - al funzionamento del Gap stesso, partecipando attivamente alla scelta dei fornitori e dei prodotti da acquistare, valutandone la qualità e convenienza.
- Il Gap opera al fine di conciliare la qualità e genuinità dei prodotti con il prezzo degli stessi. Di fronte alla crisi non dobbiamo arrenderci all'alternativa fra spendere molto o consumare cibo scadente
- Nel procurarsi i prodotti, il Gap predilige i piccoli produttori e le aziende famigliari, cioè i soggetti che meglio di altri possono dare un contributo per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente naturale, contribuendo alla difesa della piccola produzione agricola di qualità, contro il dominio della grande agricoltura intensiva e la pervasività delle grandi catene distributive.
- Finalità principale del Gap è di favorire il mutuo aiuto e l'aggregazione sociale mettendo in rete consumatori e produttori, contro una sistema che tende a isolarci e a metterci gli uni contro gli altri

Chiunque può aderire al Gap Isola. brn.carchedi@gmail.com

Milano - Lezioni settimanali gratuite di ballo

Organizzate da "Rosso Danze", settore di Punto Rosso per il tempo libero - Per poter seguire le lezioni è necessario avere la tessera di Punto Rosso

LISCIO E BALLI DA SALA (sospesi per ora; riprenderanno dopo la pausa estiva)

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 19,00 alle 20,00: Valzer, Mazurka, Tango American Style, Fox trot, Polka

BALLI CARAIBICI livello intermedio(sospesi per ora; riprenderanno dopo la pausa estiva)

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20,00 alle 21: Bachata, Salsa

DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 19,00 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea

ANIMAZIONE LATINA E BALLI DI GRUPPO

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 20 alle 21,00

BALLI CARAIBICI livello di base

- Ogni mercoledì per tutto l'anno dalle 21,00 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha

Bruno: 339/22.37.866 - rossodanze@gmail.com - Maggiori informazioni su www.rossodanze.com

Tesseramento 2010

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2010". La tessera ha un costo minimo di 20 euro. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera.

A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore. La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli pre-compilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica. Nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2010, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

CORSI 2010

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi, tram 7 e 31), di norma dalle 18,30 alle 20,30
 - La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
 - Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
 - 02/874324 - 02/875045 (anche fax) lup@puntorosso.it - www.puntorosso.it
-

BREVI

Il ciclo di incontri della Libera Università Popolare "La letteratura come vita e come riflessione sulla vita", a cura di Giorgio Riolo, non si è concluso. Un ultimo incontro, non previsto nel ciclo 2009-2010, si terrà giovedì 15 luglio sempre alle ore 18.30 presso il Punto Rosso per concludere l'analisi e la discussione su "Guerra e pace" di Lev N. Tolstoj (terzo incontro dedicato al grande romanzo). Il nuovo ciclo 2010-2011, il cui programma verrà diramato, assieme agli altri corsi della Lup, alla ripresa delle attività di fine agosto, si aprirà con il primo incontro previsto per giovedì 23 settembre 2010 ore 18.30-20.30.

Omaggio a José Saramago

Nel nostro sito, oltre al doveroso omaggio al grande scrittore portoghese in homepage, è possibile scaricare l'intera trascrizione dell'intervista video che Saramago ci concesse per il convegno internazionale "L'orizzonte delle alternative. Contro la globalizzazione della miseria e dell'esclusione" tenutosi a Milano il 19-20-21 novembre 1999. Vedi e ascolta http://www.puntorosso.it/saperecondiviso_saramago.html

[Ritorna al Sommario](#)

NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

E' attivo il servizio di vendita online dei libri delle Edizioni Punto Rosso edizioni@puntorosso.it, www.puntorossolibri.it. Un sistema semplice e comodo che permetterà di usufruire di sconti e facilitazioni. Potrete scegliere tra le diverse modalità di pagamento proposte secondo le vostre esigenze, ad esempio attraverso PayPal (usando semplicemente la vostra carta d'identità), a mezzo contrassegno oppure con il tradizionale bollettino postale o se preferite con un bonifico bancario. Visitate il sito per conoscere tutte le novità e ... riempite il carrello!

Forum delle donne del Prc

ATTRAVERSO IL MURO - A VENT'ANNI DALL'OTTANTANOVE

Atti del seminario, Roma 13 novembre 2009

A cura di Imma Barbarossa

- Imma Barbarossa - L'incapacità di autonarrarsi
- Maria Nadotti - Dal Muro ai muri
- Angelo d'Orsi - Partire dal biennio '89-'90: il ritorno alla barbarie
- Giusi Ambrosio - Partiamo da alcuni film
- Bruno Steri - Il problema non è la partecipazione dei produttori alla direzione della società
- Maria Luisa Boccia - Una "mozione" di femministe contro la fine del PCI
- Pasquale Voza - La caduta del Muro come "cosa a sé", come un "assoluto razionale"
- Giovanni Russo Spena - Né nostalgia né abiura
- Maria Grazia Campari - Una sezione femminista del PCI a Milano
- Franco Russo - Per una critica delle grandi narrazioni
- Aldo Tortorella - Come ho vissuto la fine del PCI
- Monica Runge - Un ricordo dall'interno
- Paolo Ferrero - Il muro e noi

Collana Il presente come storia, pp. 144, 7 euro

aa.vv.

SEMINARIO SU GRAMSCI

Il libro contiene gli atti del seminario di studio organizzato dalla Associazione Culturale Punto Rosso e dalla rivista Essere Comunisti, tenutosi a Roma il 6-7 febbraio 2010, con relazioni di Giuseppe Prestipino, Mimmo Porcaro, Raul Mordenti, Luigi Vinci, Pasquale Voza, Alberto Burgio. In aggiunta vi è una introduzione al pensiero di Gramsci di Raul Mordenti e un saggio sul marxismo di Gramsci di Giuseppe Prestipino.

L'ipotesi di base è che in Gramsci (fondamentalmente in quello dei Quaderni del carcere) vi sia molto materiale teorico utile alla ricostruzione di una posizione teorica e strategica della sinistra anticapitalistica contemporanea. Ciò ovviamente non toglie che ci siano elementi, connessi alle condizioni politiche, sociali e culturali del suo tempo, obsoleti o caratterizzati da limiti specifici o non verificati dagli sviluppi successivi. L'intendimento è perciò di fornire una strumentazione su base gramsciana che si ritiene valida e che guarda ad alcune questioni di fondo della nostra contemporaneità, inoltre di fare questo non solo guardando la riflessione gramsciana, ma anche mettendola a confronto con alcune posizioni coeve o successive, nel quadro del marxismo e non.

Collana Il presente come storia, pp. 186, 13 euro.

Die Linke

LINEAMENTI DI PROGRAMMA

Prefazione di Paolo Ferrero

Lineamenti di programma della Die Linke. Elaborato dalla Commissione per il programma su incarico della Direzione del partito e presentato in pubblico il 20 marzo 2010 dai parlamentari Lothar Bisky e Oskar Lafontaine. Base della discussione in corso che si concluderà in un congresso apposito del partito nell'autunno 2011.

"La Linke è per le alternative, per un futuro migliore. Non siamo e non diventeremo come quei partiti che si piegano devotamente ai voleri delle potenze economiche e proprio per questo non sono diversi gli uni dagli altri. Perseguiamo un obiettivo concreto: ci battiamo per una società nella quale nessun bambino deve crescere in povertà, nella quale tutti gli uomini e le donne possano vivere in pace, dignità e sicurezza sociale e nella quale le relazioni sociali si realizzino democraticamente. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo bisogno di un altro sistema economico e sociale: il socialismo democratico".

"La Linke si concepisce come un partito che impara. Vuole costruire la politica con i cittadini e le cittadine. Sappiamo che non possiamo realizzare le nostre aspettative di una migliore società né da soli né contro la maggioranza. Vogliamo discutere usando i migliori argomenti (pubblicamente, in modo trasparente, colto e

democratico), vogliamo raccogliere idee dalla società, svilupparne di nostre, raggiungere i più ampi strati della società e guadagnare la maggioranza. Il potenziale della Linke risiede nelle capacità dei suoi militanti, nel loro radicamento sociale e nelle loro esperienze di vita.

Partecipazione e interesse per la politica nascono grazie a scambi autonomi e paritari e relazioni democratiche con le istituzioni e lo sviluppo dei processi sociali. Vogliamo far vivere questa visione anche nel nostro partito. La Linke sviluppa la sua politica in stretta cooperazione coi gruppi dirigenti eletti e con i suoi iscritti e in una relazione democratica con la base. Il pluralismo e la trasparenza sono le colonne portanti del nostro partito.”

Collana Il presente come storia, pp. 110, 7 euro.

[Ritorna al Sommario](#)